

quadri, ed altro, celebrato dallo Scamozzi principalmente; e sebbene l'epoca corrisponda, pure il possessor del museo non è quello della iscrizione: il che vuolsi dire, essendo vissuti più di tre contemporanei collo stesso nome, e potendo esser agevole lo scambiarli. Del resto quegli che avea il museo era nipote del cardinal Francesco, cioè figlio di Luca q. Andrea q. Luca; e ad esso è dedicata con molti elogi la orazione che scrisse il padre Canobio, di cui vedi il numero 106.

L'epitaffio è ne' soliti mss. Il Palf. lesse malamente MDCXVIII invece di MDCXVIII, epoca che apparisce anche dagli Alberi; ha scritto anche: *SPÆ DEBITÆ e OCTVAGENARÆ*.

117

IO. BAPTISTAE VALERII | EP̄I BELLVNENSIS IOSSA | OBIT ANNO D. M.D. XCVIII. | DIE XXI. MEN. OCT | AET. LX. MEN. XI

GIO. BATTISTA VALIER fu f. di Benedetto q. Antonio e di donna Lugrezia Bernardo di Girolamo (*Alberi Cappellari e Barbaro*), ma secondo altri, è figliuolo di Francesco. Successe l'anno 1575 nel vescovado di Belluno a Giulio Contarini, e dopo avere amministrata quella chiesa più anni, rinunciò nel 1596. Ritiratosi in Venezia sua patria morì, secondo l'epigrafe, a' 21 di ottobre 1599, epoca confermata anche nell'Ughelli. Quest'uomo per dottrina, per costumi e per prudenza ragguardevole fu grande amico dello storico nostro Paolo Paruta il quale era solito conferire con lui i particolari suoi studii, e i suoi dimestici affari; e alle persuasioni di lui dobbiamo le riputatissime opere politiche del Paruta. Vedi Apostolo Zeno nella vita del Paruta premissa alla Storia Veneta, ediz. 1718. Del 1598 a' 25 settembre, d'anni 60, avea fatto suo testamento in atti di Galeazzo Sico, o Secco cancellier ducale, e da questo apparisce ch'è possedesse buona libreria non solo, ma che avesse anche scritte dell'opere di politica: imperciocchè oltre al beneficiare tre chiese, cioè la Cattedrale di Belluno, e due altre, una nella diocesi di Spalato, l'altra in quella di Trau, lascia a' frati di s. Francesco di Paola di Venezia i suoi libri, e soggiunge: *lascio i miei scritti di politica al signor Gio. Barbaro*. E che avesse in effetto sceltissima libreria ce lo confermano e lo Stringa nelle aggiunte alla Venezia del Sansovino (p. 257 t.) e Giovan Pietro Crescenzi (vol. II. p. 187. Co-

rona della nobiltà d' Italia). Sembra che siasi tal fiata esercitato anche nella poesia, e un suo buon sonetto che comincia *Far con le voci tue piana e fiorita L'erta strada e selvaggia* ec. stassi a carte 116 tergo del libro: *L'arte del predicare. Venezia. Torresano. 1562. 8.* in laude dell'autore frate Luca Baglione. Parlan di lui l'Ughelli (T. V. col. 166). Fl. Cornaro (T. II. p. 51), il Zabarella ne' suoi Valerii, e un mss. da me consultato.

In quanto all'epigrafe, holla copiata dal Palfero e dal Bergantini, accadendo qui colla scorta di essa e dell'Ughelli, di correggere Fl. Cornaro che disse essere il Valiero morto nel 1598, e in età di 40 anni. È vero che anche il mss. nota che dal necrologio di s. Giovanni in Olio di Venezia ricavasi: *Jo. Baptistam Valerium epum Bellunensem obiisse die xxii octobris mdcxiiii*: il perchè, attesa la diversità delle epoche confrontate colla iscrizione che ha 21 ottobre 1599, io mi sono recato alla odierna parrocchiale di s. Zaccaria per esaminare il necrologio; ma lo trovai mancante di molte carte proprio in quegli anni. Finchè mi pervengano documenti più certi, m'attengo alla iscrizione letta in chiesa dal Bergantini, e all'Ughelli, non ostante la data e l'anno dell'età che sono nel testamento, che io non vidi, ma che potrebbe forse far supporre il contrario.

118

SVPREMI DIEI | AD HARRISONVM TVBAR CLANGOREM | SVRGET HINC REDIVIVA | CATHARINA ARVNTIA | CIVIS VITA DIVTVRNAE VIDVITATIS HONORE DECORATA | SANCTISQ. MORIBVS EXCVLTA | VIRTVTVM NORMA FVIT | BARTH.^s PETRVS ET IO. FRANCISCVS FILII MOESTISSIMI | IN MATREM DILECTISSIMAM AC DE SE OPTIME MERITAM | PIETATIS ET GRATI ANIMI ERGO | M. H. P. | OBIT M.D.C.LIV. XVIII. KAL. DECEMBRIS | AETATIS VERO LXII.

CATTARINA ARUNZI. Questa epigrafe ho letta sul marmo fino alla parola *FVIT*; il resto mancava, ed hollo tratto dal ms. Bergantini che accenna essere stata in chiesa.